

DOMANI ITALIA-SVEZIA

Fiore si gode il primo giorno in azzurro Il ct Zoff «avverte» il portiere Buffon

DALL'INVIATO

FIRENZE Naviga su Internet, ma il suo debutto in Nazionale non è virtuale: Stefano Fiore, 25 anni il prossimo 17 aprile, centrocampista dell'Udinese, è la grande novità proposta e annunciata da Dino Zoff in vista dell'amichevole palermitana Italia-Svezia. Calabrese di Cosenza, domenica sera, subito dopo la convocazione ha parlato di «sacrifici ricompensati». Concetto, questo, riproposto a Coverciano. C'è poi il capitolo ritorno, voce Alessio Tacchinardi: lo juventino ritrova la Nazionale dopo 4 anni e 4 mesi, l'unica sua apparizione risaliva all'era-Sacchi (Ita-

lia-Slovenia 1-0 del 6 settembre 1995). Infine, le conferme: la difesa a 3 (Pannucci-Nesta-Cannavaro), la coppia Vieri-Inzaghi.

Schiacciata dal campionato, ecco la prima Nazionale del terzo millennio. È già tempo di esami, da domani si fa sul serio, mancano 110 giorni al campionato europeo, il menù del mercoledì internazionale offre ben 18 partite, in campo 14 finaliste di Belgio-Olanda 2000. Italia-Svezia è un anticipo in tutti i sensi, le due squadre sono state sorvegliate nello stesso girone, ma vedremo all'opera anche le altre due rivali degli azzurri, cioè il Belgio (impegnato a Charleroi contro il Portogallo) e la Turchia (ospita a Smirne la Norvegia).

Zoff non tollera altri passi falsi dopo la batosta di Lecce (1-3 con il Belgio). «Non mi è mai piaciuta la frase che sbaglia a pagare, ma gli errori non possono più essere tollerati». Osservati speciali portiere e difesa. Buffon, ad esempio, domenica scorsa si è esibito in una pappera colossale: c'è da preoccuparsi? «In prospettiva no - dice il ct - ma da lui pretendo una reazione. Non ho mai visto un portiere forte come lui in gioventù, ora che sono arrivate le prime difficoltà deve dimostrare di saper reagire». Dell'asie: dimostra di non avere lo spirito di chi si sente già arrivato. La difesa: «Abbiamo incassato troppi gol negli ultimi tempi». Pannucci-Cannavaro, stagione luci e ombre finora, sono avvertiti. Notiziario: Maldini out per una lesione al menisco, Negro è tornato a casa per una contrattura ai flessori della coscia destra. Zoff ha convocato Iuliano. Curiosità: il ct boccia i playoff: «Per migliorarli il calcio non servono i palliativi, ma una vera cultura sportiva».

S.B.

Ma il campionato oscura la Nazionale E ora tutti fanno gli avvocati degli arbitri

DALL'INVIATO
STEFANO BOLDRINI

FIRENZE C'è la Nazionale, ma l'aria è da «chisseneffrega», quel che conta è il campionato e, soprattutto, i suoi veleni.

Laziali: silenzio, ma non troppo. Eggià, perché il divieto di comunicare con i media impartito dal presidente Cragnotti subito dopo Milan-Lazio vacilla al primo assalto. I biancocelesti in azzurro sono appena due, anzi, dopo la visita medica Negro torna a casa e in Nazionale rimane solo Nesta. Questi non commenta il tormentato Milan-Lazio «parlo solo di Nazionale», il problema è che la Nazionale interessa come il campionato di calcio tailandese. Allora sotto con Negro. Anche lui dice «posso parlare solo di Nazionale», ma poi qualcosa spiffera. C'è un illuminante «l'arbitro Rosetti è stato bravissimo». Negro fa anche capire che la decisione di imporre il silenzio stampa non è stata molto gradita dalla squadra «così ha voluto il presidente, forse può servire a calmare gli animi». Segue un'altra ammissione: «In campo avvengono fatti incredibili, è vero, ma non si può dare sempre la colpa all'arbitro». Un colpevole ha nome e cognome: la televisione: «È onnipotente, entra persino negli spogliatoi, alcuni episodi avvenivano anche in passato, la differenza è che ora la tv porta tutto dentro le case». Chiusura con un'analisi dei tormenti laziali: «Non è vero che la fragilità di nervi è il nostro punto debole, il problema è che ci sono partite in cui ti giochi un pezzo di scudetto e non è facile controllarsi».

La sudditanza. Figurarsi, allo-



ra, che cosa accadrà tra cinque giorni, con Juventus-Roma. Il mattino del lunedì non porta consiglio: ai microfoni di «Radio anch'io lo sport» Fabio Capello dice che quando una squadra vince molto è naturale che gli arbitri siano condizionati. Detto da uno che ha giocato nella Juve e nel Milan non è cosa di poco conto, ma a Coverciano Montella, tanto per ribadire che lui e Capello hanno poche affinità elettive, sostiene che «la sudditanza non esiste, o, meglio, è un alibi per chi perde».

Totti, invece, afferma «che la Juventus merita rispetto per le

sue vittorie, non so se davvero esiste sudditanza nei suoi confronti, la verità è che in questo momento gli arbitri subiscono la pressione psicologica. Tutto ciò complica la vita anche a noi giocatori». In compenso, Totti non vuole inasprire i toni in vista della partita di domenica: «Ci sono le premesse per una gara-spettacolo. Della Juve temo Zidane e Inzaghi, io e Del Piero? Paragone impossibile, siamo diversi. Io sono io e basta».

Crisi-Parma. La batosta di Verona è stata pesante. Durissimo il presidente Stefano Tanzi: «Questa squadra non rispetta la

società». Cannavaro quasi si scusa: «Ha ragione Tanzi, dobbiamo vergognarci». C'è una dedica anche per gli arbitri: «Cerchiamo sempre di fregarli». Viva la sincerità.

Pippo l'egoista. Storia tirata per i capelli: gli assist negati da Inzaghi a Del Piero, che per i buonisti potevano aiutare Pinturicchio a sbloccarsi (non segna su azione dal 18 ottobre 1998). Del Piero butta lì una frase: «Ci sono rimasto male, mi aspettavo il passaggio». Già, ma allora Del Piero non ha capito chi è Inzaghi: uno che per segnare non vede nessuno, neppure se stesso.



COPPA AMERICA

I bluff di Black Magic Il menu su Luna Rossa

«I neozelandesi hanno fatto una fantascifica opera di disinformazione: hanno fatto credere a tutti di avere una barca adatta al vento forte e invece va bene con poco vento». German Frers, l'architetto che ha disegnato il Moro di Venezia e Luna Rossa spiega perché alla prima regata di Coppa America Black Magic, nonostante non ci fosse molto vento, non solo non è stata in difficoltà ma è stata almeno veloce quanto Luna Rossa. Bisognerà vedere ora con il vento forte. «Penso ancora - spiega German Frers - che noi siamo in grado di batterli e sono fiero dell'equipaggio. Ma sin dall'inizio con Patrizio Bertelli sapevamo che sarebbe stato difficilissimo portare via la Coppa ai neozelandesi». La nottata che è passata dirà se Luna Rossa ce l'avrà fatta a portarsi sull'1-1, intanto la gente di Auckland, dopo la vittoria di Black Magic al primo scontro, crede che finirà 5 a 0 come cinque anni fa a San Diego, quando i kiwi portarono via la Coppa America agli americani. Intanto però l'equipaggio di Luna Rossa pensa all'alimentazione. In una regata con molte virate un «grinder», gli omini che fanno girare i verricelli, consuma fino a 6000 calorie: prima il problema si risolveva con generosi panini, oggi anche per i velisti è prevista una cura particolare. Ognuno dei 25 componenti dell'equipaggio di Luna Rossa ha una dieta personale e fa anche uso degli integratori alimentari. Cino Ricci ricorda che ai tempi di Azzurra lui e il suo equipaggio furono tra i primi a sperimentarli: «Mangiavamo gran piatti di pasta e panini - racconta - poi ci diedero da provare quelle barrette, che allora erano inodori e insapori. Noi dopo un po' cominciammo a integrarle con i panini, poi cominciammo a lanciarle in mare e la nostra barca era sempre circondata di pesci molto felici». Scherzi a parte, il preparatore atletico Umberto Panerai e il medico Andrea Fraschini, sono soddisfatti del programma alimentare studiato per i ragazzi di Luna Rossa che, mentre la barca viene trainata sul campo di regata, mangiano pasta in bianco e parmigiano, bevono un litro d'acqua a testa in regata e quando hanno bisogno di energia ricorrono agli integratori alimentari. La dieta è stata molto dura nel periodo di preparazione, adesso si è un po' allentata.

IN BREVE

«Non voglio giudici "storpi"»

Il presidente del Comitato italiano arbitri (Cia) di basket Armando Pinto non vuole ufficiali di campo handicappati. Lo denuncia lo stesso presidente dell'associazione ufficiale di campo di pallacanestro (Aucip) Concetta Garano, che ha scritto una lettera aperta, tra gli altri, al Ministro Melandri, ai presidenti del Coni Petrucci, della Fip Manfredi e della Lega Cazzola, chiedendo le dimissioni di Pinto. Spiegando ai commissari speciali i criteri di valutazione dell'operato degli ufficiali di campo all'ultimo raduno degli arbitri il presidente dell'Aucip rivela che Pinto avrebbe invitato a tenere in considerazione soprattutto l'aspetto fisico ribadendo «la volontà di eliminare gli storpi in quanto andava curata l'immagine esterna della Federazione». Una considerazione «di una gravità assoluta», «siamo indignati ed allibiti»: protesta Concetta Garano che chiede anche a nome del consiglio direttivo che i testati arbitri e ufficiali di campo «possano eleggere il presidente del comitato che li rappresenta».

Under 21, Abbiati ko Convocato Lupatelli

Il Milan ha fatto sapere che il portiere Christian Abbiati non potrà rispondere alla convocazione dell'Under 21 a causa di un blocco lombare. Abbiati avrebbe dovuto far parte del gruppo allenato da Tardelli per l'amichevole con la Svezia, in programma domani alle 15.00 a Trapani. Al posto di Abbiati è stato convocato il giallorosso Cristiano Lupatelli.

Venezia, deferito presidente Zamparini

Il procuratore federale Carlo Porceddu ha deferito alla Commissione disciplinare della Lega professionistica il presidente del Venezia Maurizio Zamparini. Zamparini è accusato di «giudizi lesivi della reputazione dell'arbitro dopo la gara Venezia-Juventus». Commentando l'operato di Pellegrino, Zamparini avrebbe detto: «Sa come fare carriera».

Rally, il ritorno di Alessandro Nannini

Alessandro Nannini, 41 anni, torna, dopo 20 anni a correre lo stesso rally che disputò nel 1980 alla guida di una Lancia Stratos: anche il navigatore sarà lo stesso, Chicco Ortali. L'ex pilota nel 1990 vide interrotta la sua carriera in F1 - anche se poi tornò in pista in altre gare correndo, con successo, fino a pochi anni fa in altre categorie - a causa di un incidente d'elicottero a Siena in cui riportò l'amputazione dell'avambraccio destro, poi ricattato al Cto di Firenze. Alex si presenterà alla via della Coppa Liburna sabato prossimo alla guida di una Seat Ibiza turbodiesel. Le macchine, preparate nella sede Seat Sport Italia di Nibbiola (Novara), utilizzeranno carburante ecologico biodiesel Este-reco, prodotto con materie prime vegetali.

